



COMUNE DI PORTO TOLLE

Provincia di Rovigo

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE ORIGINALE

Nr. **11**

Del **12-02-2018**

Allegati n. 5

OGGETTO

VARIANTE N. 4 AL PIANO DEGLI INTERVENTI - MODIFICA ART. 71 DELLE NORME TECNICHE OPERATIVE. ADOZIONE AI SENSI ART. 18 L.R. 11/04 S.M.I.

L'anno **duemiladiciotto** il giorno **dodici** del mese di **febbraio** alle ore **20:00**, nella sala preposta della sede municipale di Piazza Ciceruacchio n. 9, si è riunito il Consiglio Comunale.

Alla **Prima** convocazione in sessione **Ordinaria**, che è stata partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

BELLAN CLAUDIO	P	CATTIN BEATRICE	A
GIBIN VALERIO	P	IELASI LEONARDA	P
FERRARESE MICHELA	P	GRANDI KATIUSCIA	P
BELTRAME FRANCESCA	A	PIZZOLI ROBERTO	P
MANCIN MIRCO	P	CREPALDI RAFFAELE	P
Bergantin Alberto	P	Mantovani Silvana	P
Siviero Vilfrido Gilberto	P	BOVOLENTA GIACOMO	P
FECCHIO ACHILLE	P	DE STEFANI VERONICA	P
Fattorini Gianluca	P		

Risulta che gli intervenuti sono in numero legale per cui la seduta è valida.

Presiede il Signor FECCHIO ACHILLE, nella sua qualità di **PRESIDENTE**.

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE Signor Rossetti Gianluigi.

La seduta è Pubblica.

Nominati scrutatori i Sigg:

Bergantin Alberto
IELASI LEONARDA

Il Presidente dichiara aperta la discussione sull'argomento iscritto all'o.d.g. e riportato in oggetto.

OGGETTO: VARIANTE N. 4 AL PIANO DEGLI INTERVENTI - MODIFICA ART. 71 DELLE NORME TECNICHE OPERATIVE. ADOZIONE AI SENSI ART. 18 L.R. 11/04 S.M.I.

IL CONSIGLIO COMUNALE

IL CONSIGLIO COMUNALE

Si dà atto che precedentemente sono entrati in aula i consiglieri Grandi Katiuscia, Pizzoli Roberto, Crepaldi Raffaele, Mantovani Silvana e De Stefani Veronica, pertanto i presenti sono ora n. 15.

FECCHIO ACHILLE – Presidente del Consiglio: Passiamo al punto n. 11 “Variante n. 4 al Piano degli Interventi - Modifica articolo 71 delle norme tecniche operative. Adozione ai sensi articolo 18 L.R. 11/04 s.m.i.”.

FERRARESE MICHELA – Assessore al Bilancio: Scusate soltanto, ma....

FECCHIO ACHILLE – Presidente del Consiglio: E’ doveroso ringraziare, sì.

FERRARESE MICHELA – Assessore al Bilancio: Il dottor Battiston ci lascia, e io lo rivotglio ringraziare per tutto il lavoro fatto, e fatto anche in tutti questi anni. Permettetemi di dirlo ancora una volta.

FECCHIO ACHILLE – Presidente del Consiglio: Grazie, grazie. Condivido quanto detto dall’Assessore Michela Ferrarese. Saluto cordialmente il dottor Alberto Battiston, e lo ringrazio per la sua esaustiva relazione. Grazie.

Dott. BATTISTON ALBERTO – Dirigente Ufficio Ragioneria: Grazie a voi.

FECCHIO ACHILLE – Presidente del Consiglio: Procediamo con il punto n. 11, “Variante n. 4 al Piano degli Interventi - Modifica articolo 71 delle norme tecniche operative. Adozione ai sensi articolo 18 L.R. 11/04 s.m.i.”. Prego Assessore Vice Sindaco Mirco Mancin.

MANCIN MIRCO – Vice Sindaco: Questa sera portiamo in approvazione la variante n. 4 al piano degli interventi. L’iter, come abbiamo fatto per le altre tre varianti, prevedeva una delibera di Giunta, e poi un incontro di concertazione con gli Enti ed i così detti stakeholders, dove veniva presentata questa variazione, e dove veniva discussa. In particolare per questa variante l’incontro è stato fatto in data 2 febbraio, appunto con la presentazione della quarta variante al piano degli interventi. Questa sera dopo la discussione si chiede l’adozione, e come per tutto l’iter dopo l’adozione di questa delibera è prevista la comunicazione alle eventuali aziende interessate, la pubblicazione, le osservazioni, il ritorno in Consiglio Comunale e l’approvazione. Tecnicamente quello che andiamo a proporre questa sera al Consiglio Comunale è una modifica all’articolo 71 delle nostre norme tecniche di attuazione. In particolare all’articolo 71 andiamo a prevedere un esplicito divieto di realizzare allevamenti intensivi che non siano legati alla conduzione del fondo agricolo, dove essi vengono previsti, rendendo conseguentemente possibile la costruzione dei soli allevamenti con carattere estensivo. L’articolo 71, in particolare, era legato a questi interventi nelle zone agricole. Noi, con due righe, andiamo ad applicare un chiarimento ad un articolo che era già previsto nelle norme tecniche del PAT. Io mi fermerei qui, se avete altre domande, come presumo.

FECCHIO ACHILLE – Presidente del Consiglio: Grazie Vice Sindaco Mirco Mancin. Apro la discussione. Prego Consigliere Raffaele Crepaldi.

CREPALDI RAFFAELE – Consigliere Minoranza: Grazie Presidente. Sotto un piano meramente politico è il chiaro caso del tentativo di chiudere la stalla quando i buoi sono già scappati. Perché? Perché ritorniamo a questo provvedimento, a nostro avviso, un nome e un cognome, è evidente, perché alla fine la modifica che Lei non ha letto, ma che a me piacerebbe leggere, dell'articolo 71, zona agricola, consiste in meno di una riga, nel comma 1, in cui si aggiunge "non è consentita la realizzazione di allevamenti intensivi non connessi al fondo agricolo". Per essere chiari e non girare intorno al discorso, è un tentativo di blindare la possibilità di un proponente di eseguire, vista la cassa di risonanza che ha avuto sul territorio negativa, gli allevamenti intensivi di polli a Polesine Camerini. E su questo politicamente ci sta. E' un po' tardi, cioè invece di ritenerla un anno e mezzo fa un'opportunità, qualcuno poteva svegliarsi prima, ma siamo arrivati anche a fare questo. Giustamente il Vice Sindaco dice una cosa: dice che, anche se questa sera con l'approvazione (perché lo votiamo, non è che ci siano dubbi su questo, però bisognava fare qualche precisazione), lo votiamo, scatta tutto il procedimento autorizzativo, urbanistico, che io non so spiegare, che entrerà nel merito il Capogruppo Fattorini, che è un tecnico, oltre che essere un Consigliere Comunale, o il Consigliere Comunale De Stefani, che è un tecnico, oltre essere un Consigliere Comunale, però a me sembra di capire che il procedimento amministrativo sia nato, e sia doveroso fare un primo incontro pubblico in cui viene, come diceva il Vice Sindaco, presentata l'intenzione di fare una variante ad uno strumento urbanistico importante, che è un piano degli interventi, ed è stato fatto il 2 febbraio. La prima cosa che mi viene da chiedere: poiché è ad personam questo provvedimento, fra gli stakeholders e gli Enti che sono stati invitati c'era anche il proponente Guidi? Era una domanda, perché secondo me, essendo il procedimento da lui avviato in via amministrativa già da tempo, doveva essere indicato. Volevo capire se c'era o non c'era. Ma è tutto un ragionamento per arrivare al finale, a cui mi rivolgerò al Segretario Comunale, perché parte tutto questo procedimento, e quindi ci saranno i 30 giorni di tempo per la pubblicazione, i 30 giorni per tutte i cittadini del mondo (non del mondo, ma di Porto Tolle) di produrre osservazioni, e quindi andremo per l'approvazione definitiva ancora in Consiglio Comunale.

Scatta - e dopo chiedo al Vice Sindaco di delucidarmi in questo senso - il regime di salvaguardia, che mi sembra di capire che preveda che dal momento dell'adozione il vincolo più restrittivo sia quello dello strumento che approviamo qui questa sera. Quindi alla fine, senza tanto girarci intorno, cosa succederà al proponente? E' questa la domanda, perché se è chiara l'intenzione dell'Amministrazione di limitare quel tipo di impatto lì, non è chiaro quello che potrà essere - perché è suo giustamente - il comportamento del proponente, che ad oggi ha già presentato, ed è arrivato quasi alla conclusione di un procedimento amministrativo di valutazione di impatto ambientale, ha fatto delle prelezioni di acquisto (adesso non voglio entrare nei dettagli, perché non li conosco e non mi interessano) del terreno per fare l'investimento, è arrivato quasi a conclusione dell'iter, ed il Comune di Porto Tolle su quell'iter lì ha già prodotto delle osservazioni. Allora la domanda che faccio io, e su cui vorrei un conforto relativo all'esperienza del Segretario Comunale, ma anche di chiunque riesca a darmela, è questa: legittimo variare uno strumento urbanistico con un procedimento di quel tipo in corso, per l'Amministrazione Comunale? E, essendo legittimo, perché presumo che anche l'architetto Lazzarin operi all'interno della legalità e della professionalità, naturalmente, che effetti avrebbe su chi questa sera va ad approvare, in caso di ricorso da parte del proponente? Perché, dalle verifiche che ho fatto io, in tanti altri casi in cui gli Enti Locali vanno a modificare in corso per limitare l'impatto di un investimento, o comunque di qualcosa non voluto sul territorio, il proponente ha sempre ricorso, e ha quasi sempre trovato soddisfazione da parte della giurisprudenza, con l'addebito dei relativi danni, che immagino che per un investimento di questo genere siano proporzionati proprio alla quantità dell'investimento, qua parliamo di milioni di euro (so per certo, non lo nascondo, che lui ha già speso solo di progettazione più di 100.000 euro), con l'addebito di questi danni ai Consiglieri Comunali e agli Assessori Comunali - parlo anche per

voi, non solo per me - che hanno votato quel provvedimento lì. Vorrei essere un po' confortato e un po' tranquillizzato su questo, perché spese di questo tipo non sono... Abbiamo notizia del Comune di Adria in cui gli Assessori, per un problema analogo, ma non relativo all'urbanistica, sono stati condannati definitivamente a risarcire 7.000-8.000 euro ogni componente della Giunta dalla Corte dei Conti, quindi non è affatto strumentale. Vi ripeto, la premessa è che l'intento, seppur tardivo, è condivisibile, almeno dal mio punto di vista, se l'intenzione è quella di non fare investire, però con ogni probabilità, per essere chiaro, se fossi io il proponente - voglio essere ancora più chiaro - ad un provvedimento ad personam approvato questa sera in Consiglio Comunale valuterei con estrema possibilità il fatto di ricorrere e richiedere il risarcimento dei danni, che ricadrebbe su tutti noi, non su minoranza, opposizione, Consiglieri, Assessori. Ricadrebbe su tutti noi. Se mi spiegaste di essere un po' più tranquillo nel votare una cosa del genere, vi sarei grato.

FECCHIO ACHILLE – Presidente del Consiglio: Vuole rispondere, dottore?

Dott. ROSSETTI GIANLUIGI – Segretario Generale: Sì, certo. Grazie.

FECCHIO ACHILLE – Presidente del Consiglio: Prego dottor Rossetti Gianluigi.

Dott. ROSSETTI GIANLUIGI – Segretario Generale: Tranquilli in questi casi qui non si è mai, diciamo. Per esperienza personale mi è successo una volta un caso molto analogo, in cui fu variato lo strumento urbanistico in corso d'opera. Se qualcuno vuole può anche cercarlo in tempo reale: una sentenza che arrivò a decisione nella primavera del 2014, di cui era controparte il Comune di Ravarino in Provincia di Modena. Il Comune vinse, però posso assicurare che non fu una situazione facile, perché c'erano effettivamente le preoccupazioni che accennava lei. Quando c'è una richiesta di danni della controparte sicuramente il Comune deve essere molto attento nel valutare queste situazioni. Devo dire che poi chiaramente la differenza la fa la trasparenza nel procedimento amministrativo e le motivazioni con le quali vengono adottati i provvedimenti. Noi fino adesso, anche confrontandoci con l'architetto Lazzarin, siamo abbastanza convinti che abbiamo ancora dei margini per agire. Ciò non toglie che effettivamente quando si va ad innestare un procedimento amministrativo nei confronti di un'attività produttiva il rischio di richiesta di risarcimento danni c'è sempre, ovviamente. Detto questo, ci sono anche degli interessi pubblici che sono comunque superiori, come poi ha riconosciuto lo stesso Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia Romagna, in quel caso, agli interessi del singolo. Come sappiamo la Costituzione prevede che l'iniziativa economica privata è libera, ma non può svolgersi in contrasto con alcuni principi fondamentali, tra cui dignità, sicurezza, la salute pubblica. Quindi, per rispondere, il rischio c'è, ma siamo convinti che quella procedura in questo momento sia ancora esperibile in questo senso qua.

FECCHIO ACHILLE – Presidente del Consiglio: Grazie dottor Rossetti Gianluigi. A questo punto ha chiesto la parola il Vice Sindaco Mirco Mancin. Prego Vice Sindaco.

MANCIN MIRCO – Vice Sindaco: Volevo fare un chiarimento su, appunto, le norme. Quello che facciamo questa sera è, sì, è vero, aggiungere una riga, per rendere più palese quello che già c'era scritto però, perché l'articolo 69, che leggo, sempre delle norme tecniche del PAT, diceva "il territorio agricolo è costituito da un insieme del territorio non urbanizzato, utilizzato sotto il profilo agro-produttivo e silvo-pastorale, dove sono ammessi, in attuazione di quanto previsto dal PAT e dal PII, esclusivamente interventi edilizi in funzione dell'attività agricola". Questo era già scritto, quindi l'ufficio comunque poteva dare un'interpretazione molto simile sulla pratica come le due righe che noi andiamo ad aggiungere. Era già una norma scritta nel PAT approvato nel 2012, quindi l'ufficio, non avendo dato seguito, non avendo chiuso la pratica con il permesso di costruire, era comunque in una fase che poteva scegliere - lasciatemi passare il termine - di chiudere la pratica. Quello che noi andiamo a fare questa sera è rendere ancora più palese un articolo di una norma che era già scritto.

FECCHIO ACHILLE – Presidente del Consiglio: Consigliere Raffaele Crepaldi, prego.

CREPALDI RAFFAELE – Consigliere Minoranza: Noi questa sera variamo il piano degli interventi per dare la possibilità netta e decisa al dirigente dell'Ufficio Urbanistica di dire no agli allevamenti intensivi? E' questa la chiave di lettura? C'era uno spazio di interpretazione per la Direzione Urbanistica, quindi lui non era confortato, non era sicuro, e invece con questo si sente sicuro di poter dire no, e non si possono fare solo gli allevamenti intensivi, estensivi sì, però?

MANCIN MIRCO – Vice Sindaco: Estensivi sì.

CREPALDI RAFFAELE – Consigliere Minoranza: Quindi Guidi potrebbe fare 3 milioni di polli su terreno aperto?

MANCIN MIRCO – Vice Sindaco: No, deve essere imprenditore agricolo.

BELLAN CLAUDIO – Sindaco: Si deve comprare 200 ettari di terra.

MANCIN MIRCO – Vice Sindaco: Perché il ragionamento degli allevamenti intensivi...

CREPALDI RAFFAELE – Consigliere Minoranza: Perché c'è quel concetto... Mi scusi Vice Sindaco, non la voglio interrompere, perché ci sono anche dei concetti che vanno....

MANCIN MIRCO – Vice Sindaco: Chiariti.

CREPALDI RAFFAELE – Consigliere Minoranza: Declinati e sviscerati. Quindi quando si parla, adesso forse non lo trovo perché l'ho letto oggi pomeriggio....

MANCIN MIRCO – Vice Sindaco: Faccio un esempio.

CREPALDI RAFFAELE – Consigliere Minoranza: Lei faccia l'esempio, che intanto io lo trovo.

MANCIN MIRCO – Vice Sindaco: Esatto. Imprenditore non agricolo che compra un ettaro di terra e ci fa un allevamento di polli: quello è intensivo. Io sono un imprenditore agricolo che ho 100 ettari, faccio un allevamento di polli, sempre in un ettaro: è estensivo.

CREPALDI RAFFAELE – Consigliere Minoranza: Posso fare una provocazione? Io fra 20 giorni con un'area in concessione divento imprenditore agricolo, e tutto l'iter amministrativo, senza proprietà di terreni, è durato venti giorni. Visto che siamo in approvazione, state tranquilli che questo non è per fare polemica.

BELLAN CLAUDIO – Sindaco: Siamo in Consiglio Comunale, in una seduta pubblica, quindi va anche spiegato.

CREPALDI RAFFAELE – Consigliere Minoranza: Spiegato bene. Quello a cui facevo riferimento io, l'avevo sottolineato e l'ho trovato, dice "introducendo l'articolo 71 - quello che Lei diceva - un esplicito divieto di realizzare allevamenti intensivi che non siano - è qui che a me non è chiarissimo - legati alla conduzione del fondo agricolo dove essi sono previsti". Parla di conduzione. E' per quello che io le ho fatto la battuta prima "allora io posso fare 3 milioni di polli", perché, pur non essendo proprietario, qua parla di conduzione, no di proprietà di terreno agricolo.

FECCHIO ACHILLE – Presidente del Consiglio: Prego Sindaco.

BELLAN CLAUDIO – Sindaco: Dopo il Vice Sindaco approfondisce la questione tecnica. Noi in questo momento abbiamo delle procedure in atto di richiesta. A livello comunale, come ho sempre detto, e lo ribadisco, la procedura ancora non è arrivata, perché è ferma in Commissione Ambiente della Provincia, la quale sta facendo una valutazione di carattere ambientale dell'insediamento, dove ci sono vari tecnici, eccetera. Su quella Commissione viene chiamato anche il Comune ad esprimere il proprio parere, che finora l'unico insediamento, l'unico progetto al quale il Comune è stato chiamato è stato il primo, quello che poi ha scatenato la discussione, sul quale il Comune ha posto delle questioni, e quindi l'iter si è fermato. Per arrivare alla sua questione, successivamente a questo serve il così detto piano aziendale, che è un piano che è proposto dai tecnici che seguono la questione all'AVEPA, la quale AVEPA fa una verifica del titolo di imprenditore agricolo a titolo principale, oppure non a titolo principale, e fa una verifica del tipo di allevamento rispetto alla superficie coltivata, per cui ricava una quota di una capacità rispetto all'azienda di investimento di allevamento estensivo, in questo caso. Quindi c'è quest'altro ulteriore passaggio da parte dell'AVEPA, su una richiesta appunto dell'azienda, di fare questa verifica. Questo vale in senso generale per tutti gli allevamenti, non solo per l'allevamento dei polli, quindi stiamo parlando di bovini, maiali, qualsiasi tipo di allevamento di carattere industriale con questa norma noi andiamo a bloccare praticamente; possono essere dei suini, e sappiamo che in Provincia ci sono anche situazioni di grande discussione su allevamenti di suini di carattere intensivo. Noi, indipendentemente dalla questione polli o non polli, andiamo a dire che sul nostro territorio, per le caratteristiche che ha e per le normative che già sono in vigore, e che andiamo a puntualizzare, non possono essere fatti allevamenti di questo genere. Poi sarà l'AVEPA successivamente a dirimere quell'aspetto a cui facevi riferimento, cioè come imprenditore agricolo, con questa azienda e con queste caratteristiche di imprenditore, quanto può quell'azienda chiedere di poter fare. Abbiamo un altro imprenditore sul territorio che ha fatto questa procedura, e sappiamo che gli è stata concessa l'autorizzazione attraverso però una restrizione di quello che voleva fare, in virtù della superficie che ha coltivato in questa area. Quindi subentrano anche altri Enti, in questo caso AVEPA, a verificare questo tipo di questione. Rimanendo sulla questione urbanistica, credo che stiamo sicuramente facendo una precisazione importante, che ovviamente, alla luce dell'approvazione di questo Consiglio Comunale, poi andremo a portare, nel momento in cui saremo chiamati, alle Commissioni Provinciali, che secondo me sarà determinante se la procedura va avanti o meno, però la Provincia anche in questo caso, siccome fa una valutazione di carattere ambientale, potrebbe dire "guardate che per me dal punto di vista ambientale è compatibile", e mandare la pratica al Comune, il quale poi dovrà, alla luce del regolamento urbanistico, emettere sì o no il certificato urbanistico all'imprenditore che lo deve richiedere. Quindi c'è una situazione sulla quale ovviamente ci sarà da discutere, però credo che sia, per quanto riguarda questa Amministrazione, una volontà espressa in maniera molto chiara di quello che intendiamo fare sul nostro territorio, e lo andiamo soprattutto a puntualizzare più che a creare, mettendo chiarezza su un punto che invece aveva una sua ambiguità. Noi questa cosa l'avevamo già puntualizzata a livello di Commissione Provinciale. E' ovvio che la Commissione Provinciale potrebbe anche non interessare questo tipo di aspetto, oppure noi, dopo questo Consiglio Comunale, andare ad applicarlo. Il Vice Sindaco magari lo vorrà dire magari dopo: una volta approvato in Consiglio Comunale scattano le norme di salvaguardia, a prescindere dalla questione. Quindi praticamente domattina, da subito, dall'approvazione della delibera, scattano immediatamente le norme di salvaguardia; dopodiché ci saranno i 60 giorni, ci sarà un'approvazione, dovremo ripassare ancora in Consiglio Comunale, ma, approvato questa sera, è immediata l'efficacia a norma della salvaguardia del provvedimento. Quindi già da questa sera, domani, sono già efficaci, anche se poi l'iter naturalmente avrà l'iter anche delle osservazioni, per cui l'imprenditore in questo caso ha la possibilità in questi 60 giorni di presentare le proprie osservazioni, e potranno anche essere accolte se sono tecnicamente valide e tecnicamente sopportabili, ovviamente. E ovviamente in Consiglio Comunale secondo me avremo forse da assumerci delle responsabilità maggiori, perché se fa una questione di richiesta alla norma tecnica, e

noi in maniera strumentale andiamo ad approvare delle controdeduzioni rispetto alle sue proposte, può darsi che cominciamo ad andare più in crisi, come diceva il Segretario.

INTERVENTO: (Fuori microfono)

BELLAN CLAUDIO – Sindaco: Lui in questi 60 giorni andrà a produrre le proprie osservazioni, se riterrà di produrre ha il tempo per poterle fare e lo spazio per poterle fare.

FECCHIO ACHILLE – Presidente del Consiglio: Grazie signor Sindaco. Raffaele Crepaldi, prego.

CREPALDI RAFFAELE – Consigliere Minoranza: Dopo mi risponde alla fine. Mi ha fatto venire in mente il Sindaco nelle sue parole che mi sembra di capire, anzi, l'ho letto sicuramente sull'Albo Pretorio del Comune di Porto Tolle: c'è un altro imprenditore che dovrebbe fare un allevamento intensivo a Ca' Mello, e non dico il cognome per....

BELLAN CLAUDIO – Sindaco: Quello è estensivo.

CREPALDI RAFFAELE – Consigliere Minoranza: E rientra in questa fattispecie, o no?

BELLAN CLAUDIO – Sindaco: No.

CREPALDI RAFFAELE – Consigliere Minoranza: Non rientra, perfetto.

FECCHIO ACHILLE – Presidente del Consiglio: Grazie.

CREPALDI RAFFAELE – Consigliere Minoranza: Ne parleremo, perché sono 400.000 capi anche lì.

BELLAN CLAUDIO – Sindaco: Sì, però quello lì ha un'azienda agricola, un piano aziendale approvato, con delle prescrizioni, e quello invece ha già l'approvazione della Commissione Ambientale.

CREPALDI RAFFAELE – Consigliere Minoranza: Era soggetto anche quello a valutazione di impatto ambientale?

BELLAN CLAUDIO – Sindaco: Sì, sì. Ha già fatto la questione, ed è in attesa del certificato urbanistico nostro. Però lui è un allevamento di carattere estensivo. Sono 390.000, a dire la verità.

FECCHIO ACHILLE – Presidente del Consiglio: Grazie. Prego Capogruppo Pizzoli.

PIZZOLI ROBERTO - Capogruppo Minoranza: Dopo faccio una considerazione politica, magari al momento del voto, però una considerazione tecnica la voglio fare anch'io. Ormai abbiamo citato più volte il caso specifico, mettiamo il Camerini 1, quindi quel proponente che ad oggi ha portato tutte le integrazioni richieste (ipoteticamente sto parlando, sempre a livello ipotetico) alla Commissione, la Commissione si rivolge, e da questa sera, votando questo, scatta appunto la norma, quindi il Comune - per avere un attimo anche di chiarezza su tutta la vicenda - può presentare la sua obiezione, o comunque far valere quanto il regime di salvaguardia oggi si contrapporrebbe alla struttura che è in essere. Fronte a questo, se il proponente cambiasse la tipologia, nel senso avendo comunque tutte le autorizzazioni e volesse cambiare la progettazione in qualcosa di ridotto, potrebbe comunque andare avanti? Va a bloccare comunque perché non è proprietario del fondo, e quindi ha bisogno del piano, eccetera, eccetera, oppure il cambiamento

della progettazione potrebbe comunque far dar gambe? Questa qua è una domanda, non so se ci siamo capiti, forse mi sono spiegato male, però magari oggi è arrivato alla chiusura di un iter autorizzativo, lui può comunque far valere questo iter autorizzativo?

L'unico modo sarebbe quello di porre le proprie osservazioni alla variante, oppure fare un eventuale ricorso.

FECCHIO ACHILLE – Presidente del Consiglio: Ha finito?

PIZZOLI ROBERTO - Capogruppo Minoranza: Sì, era una domanda.

FECCHIO ACHILLE – Presidente del Consiglio: Vuole rispondere Vice Sindaco Mirco Mancin? Prego Vice Sindaco.

MANCIN MIRCO – Vice Sindaco: E' difficile rispondere, nel senso che l'impostazione dell'articolo 69 era generica, anche se si capiva già, e parlava di imprenditori agricoli. Se adesso il Camerini 1 cambia strutturalmente, al posto di otto capannoni, sette, quelli che sono, e 3 milioni di polli, facciamo un esempio, lo riporta ad un capannone, bisogna vedere tutte le tabelle, perché sinceramente non mi ricordo qual è il limite dell'intensivo e del non intensivo. Era quello il ragionamento.

FECCHIO ACHILLE – Presidente del Consiglio: Prego Sindaco.

BELLAN CLAUDIO – Sindaco: L'intensivo e l'estensivo non è dato dalla grandezza dell'allevamento, ma è dato dal rapporto che c'è tra allevamento e la quantità di superficie. Quindi c'è un coefficiente ad ettaro che moltiplica per gli ettari, e salta fuori la grandezza dell'allevamento. Se uno ha 2.000 ettari di terreno può fare un allevamento... Adesso non so il coefficiente quanto sia, però moltiplicato tanti ettari viene fuori un allevamento grande.

PIZZOLI ROBERTO - Capogruppo Minoranza: Claudio, lo capisco perfettamente, però se...

FECCHIO ACHILLE – Presidente del Consiglio: Per dare un ordine, perché se no non si capisce sulla trascrizione. Prego Capogruppo Pizzoli.

PIZZOLI ROBERTO - Capogruppo Minoranza: E' proprio per questo che ti dico che se lui in loco ha 5 ettari, per esempio, per una valutazione della tabella x, comunque potrebbe fare un insediamento?

INTERVENTO: (Fuori microfono)

PIZZOLI ROBERTO - Capogruppo Minoranza: So che è diverso, ma era solo per dire, magari tanto per mettere giù la prima pietra del Camerini 1, era per avere un attimo anche tutta la visuale davanti della situazione.

FECCHIO ACHILLE – Presidente del Consiglio: Grazie Capogruppo Pizzoli. Ha chiesto la parola il Capogruppo Gianluca Fattorini. Prego Capogruppo.

FATTORINI GIANLUCA – Capogruppo Maggioranza: Buona sera a tutti. La questione del Capogruppo Pizzoli non è legata esclusivamente alla superficie; la questione è legata al fatto di essere in possesso del titolo di imprenditore agricolo a titolo principale oppure no. Nel caso sia imprenditore a titolo principale, è chiaro che deve attenersi alle procedure che diceva prima il Sindaco, quindi per qualsiasi intervento che intenda fare all'interno del proprio fondo agricolo,

compresa anche una nuova abitazione, compreso un nuovo capanno per uso ricovero attrezzi, deve farsi predisporre da un tecnico abilitato il piano aziendale, che poi deve essere validato. Stessa cosa dicasi per la parte allevamento, quindi nel momento in cui il proponente non è imprenditore agricolo a titolo principale, anche se modifica il progetto non è approvabile, perché manca il requisito fondamentale, che è quello della titolarità di imprenditore agricolo.

FECCHIO ACHILLE – Presidente del Consiglio: Grazie Capogruppo Fattorini. Capogruppo Pizzoli, prego.

PIZZOLI ROBERTO - Capogruppo Minoranza: L'unica cosa che potrebbe appellarsi è una retroattività al limite della variante, che va a bloccare un iter già in corso. Ipoteticamente l'appello che posso fare a livello anche giuridico è dire "visto il mio procedimento da un anno e mezzo, la pubblicazione a Porto Tolle, l'essere venuto...", tutti i passaggi, perché bisogna anche ricordarlo che i passaggi sono stati fatti a norma di legge, quindi tutti i passaggi fatti, quindi l'unico appello che potrebbe fare è quello alla retroattività, dicendo "essendo partito un anno e mezzo fa, questo vincolo che viene successivamente va a bloccare un progetto dove io ho investito e ho portato avanti, arrivando a dove è arrivato". Questa è la situazione ipotetica di un eventuale ricorso, anche per vie legali, per vie giuridiche, per quanto riguarda la variante in oggetto di questa sera.

INTERVENTO: (Fuori microfono)

PIZZOLI ROBERTO - Capogruppo Minoranza: Sì, sì, era solo per dare il quadro completo.

FECCHIO ACHILLE – Presidente del Consiglio: Grazie. A questo punto, se siete d'accordo, mettiamo in votazione il punto n. 11. Prego Capogruppo Bovolenta.

BOVOLENTA GIACOMO - Capogruppo Minoranza: Grazie Presidente. La situazione è molto complessa, molto, molto complessa. Il Consigliere Crepaldi prima ha rappresentato quelli che erano i miei dubbi prima di entrare qui dentro, quelli che sono tuttora i miei dubbi, e quelli che saranno dopo, nel momento in cui sarò uscito da quest'aula, che sono stati poi sintetizzati dal dottor Rossetti. In questi casi i rischi ci sono, ci sono. Il diritto amministrativo è molto complesso, molto complesso. Adesso cerco di concludere brevemente questo intervento, cercando di guardare negli occhi tutti quanti. La risposta qua non ce l'abbiamo, non siamo né il TAR, né il Consiglio di Stato Sappiamo, come ha detto il dottor Rossetti, che ci sono state pronunce su casi analoghi che sono andati in un modo, altri che vanno in un altro modo. Sì, certo, il provvedimento a me sembra, ma non sono io la persona che ha qui questa sera la possibilità di dire se questo provvedimento amministrativo è stato ben motivato o meno. Direi di sì, perché comunque c'è la componente ambientale che prevale su tutto il resto. Provo ad immaginarmi, modestamente, un domani se il proponente presentasse un ricorso al TAR per annullare questo provvedimento che andremo a votare oggi, qualcuno potrebbe pensare "il TAR magari, o anche il Consiglio di Stato, potrebbe confermare che, essendo stato il provvedimento adeguatamente motivato, è stato fatto per l'interesse generale a tutela dell'ambiente", richiamando tutti i principi delle leggi regionali, e non solo, eccetera, eccetera, quindi sicuramente l'adozione di questo provvedimento promana da una necessità di tutelare la salvaguardia ambientale. Segretario, chiedo anche un po' di conferma, perché io non faccio diritto amministrativo, quindi vado un po'....

Dott. ROSSETTI GIANLUIGI – Segretario Generale: La seguo bene, Consigliere.

BOVOLENTA GIACOMO - Capogruppo Minoranza: E quindi direi, sì, ci sono. Però il modo con cui si è arrivati qui questa sera mi lascia sempre perplesso, mi lascia dei dubbi, perché se questa fosse stata una delibera adottata un anno fa, un anno e mezzo fa, chi è che avrebbe espresso un voto contrario qua? Nessuno. Chi è contro un allevamento intensivo dove uno su un ettaro di terra vuole

mettere milioni di polli? Polli, ma anche di pesce, perché io vorrei sottolineare che nel momento in cui si vota una cosa di questo genere si preclude poi la possibilità - vero Assessore Gibin - anche di costituire allevamenti intensivi di altre specie: bovini, ovini, equini, pesce. Quindi, se un domani qualcuno avesse la necessità di fare un allevamento intensivo di orate e branzini, se non ha questi requisiti non lo può fare. E io qua questa sera, con pochi mezzi a disposizione, vengo chiamato ad esprimere un voto molto delicato, molto importante. Non lo so, non lo so. Qualcuno dice "il Consiglio deve votare, deve approvare", però effettivamente non è una votazione esente da rischi. Abbiamo ancora troppi punti oscuri, cioè noi qua votiamo un po' nell'oscurità questa sera, l'ha confermato anche il Segretario Comunale. Io francamente adesso non è che vorrei fare.... però se un domani questo soggetto, questo proponente, propone un ricorso, chi ne risponderà? Chi avrà votato questo provvedimento! E non è facile. Non è facile. Mi metto nei panni del Sindaco e della Giunta, non è per niente facile. Non è per niente facile. Politicamente è un documento che andrebbe approvato sicuramente, ma ci sono dei dubbi, delle perplessità grandi, grandi, grandi, e dei rischi. Adesso io non so poi quale sarà l'esito della votazione, però, ripeto, era una questione che ho già detto al Consiglio Comunale precedente, il Sindaco mi aveva dato ragione, doveva essere affrontata secondo me in maniera completamente diversa. La volta scorsa il Consiglio Comunale è finito in bagarre, purtroppo, c'è stata una contrapposizione tra schieramenti, che a me non è piaciuta, non solo a me, ma anche a tanti altri. Ci si doveva, secondo me, all'epoca fermare un attimo, come avevo suggerito già all'epoca, sedersi ad un tavolo tutti quanti insieme, e cercare di ragionare tutti insieme, cercando di proporre una soluzione tutti insieme. Adesso, ora come allora, mi ritrovo a votare una variante al piano degli interventi che ha dei dubbi, ed io non sono convinto al 100%. Certo, sono d'accordo sul fatto che bisogna votare contrariamente all'insediamento di allevamenti intensivi di tutto tipo, guardando invece con favore altri tipi di allevamento che siano estensivi, però è una variante secondo me tardiva e in corso d'opera, che mi lascia delle perplessità e dei dubbi. Tutto qua. Grazie.

FECCHIO ACHILLE – Presidente del Consiglio: Grazie Capogruppo Bovolenta Giacomo. Ha chiesto la parola il Capogruppo Pizzoli, prego.

PIZZOLI ROBERTO - Capogruppo Minoranza: E' giusto fare dichiarazione di voto. Forse l'altra volta non siamo stati magari edificanti dal punto di vista della contrapposizione politica, che ci sta anche, ci sta, perché a volte basta anche prendersi le proprie responsabilità di quello che succede, e soprattutto chi amministra si deve prendere le proprie responsabilità. Solo gli stolti non cambiano idea! Quello che sta succedendo questa sera è che si va a mettere una pezza ad una situazione dove sostanzialmente un po' di mesi fa, quando il proponente è venuto in Comune, quando si è presentato con il Sindaco, quando ha parlato con il Vice Sindaco che ha la delega all'Urbanistica, cioè la filosofia dell'Amministrazione in quel momento lì era un'opportunità, era la possibilità di creare qualcosa di diverso nel territorio. Dopo succede che, per fortuna, l'ho detto anche prima, è dovuto succedere con la pesca, un gruppo di cittadini ha sollevato la questione, si sono aperti degli scenari diversi, in un periodo contestualmente che sicuramente va a toccare anche... e quindi si cambia idea, perché, Vice Sindaco, penso che abbia cambiato idea anche Lei, altrimenti probabilmente la variante le veniva in mente forse un po' di tempo fa. In quel momento là probabilmente andava bene, andava bene l'allevamento, andava bene al Sindaco, che l'ha anche citato più volte, ha detto che è un'opportunità. Devo dire che forse è anche stato l'unico, in questo caso qua lo devo anche sottolineare, ad andare a Polesine Camerini in teatro, davanti a 200 persone, metterci la faccia, e cercare anche di spiegare perché secondo lui era anche un'opportunità, cosa che magari qualcun'altro si è ben degnato di non fare, però comunque rientrava nella filosofia di questa Amministrazione; Amministrazione che ha cambiato idea, e apprezzo. Se andiamo a monte, bastava affrontare il problema, e magari riuscire a parlarne magari in Consiglio Comunale, magari nella frazione stessa, e mettere in evidenza cosa stava succedendo, primo. Secondo, ripeto, a volte basta prendersi anche le proprie responsabilità, cosa che a mio avviso non è successa. Allora si è arrivati questa sera ad andare a votare un provvedimento, che tutto sommato anche Giacomo non ha tutti i

torti nel sollevare anche delle perplessità, perché ci stanno, ma è talmente importante riuscire ad evitare, o comunque entrare in una filosofia diversa, che è giusto votare, ed è questo il nostro voto positivo. Quello che ci tengo ad evidenziare, e ci tengo a farlo in maniera pacata e tranquilla, e non magari con i toni dell'altro Consiglio Comunale, dove effettivamente abbiamo trovato una contrapposizione sul nulla, perché erano due documenti che erano completamente uguali, ma cambiavano le righe, solo che c'erano delle prese di posizione, forse partite anche da un fatto di un gergo usato in contrapposizione. Però quello che evidenzio questa sera è che l'Amministrazione Comunale del Sindaco Bellan, del Vice Sindaco Mancin, in particolare cito voi due, perché siete i referenti di questa Amministrazione per i passaggi obbligatori che deve fare un proponente quando viene sul territorio, cambia la sua filosofia: passa da "avrei voluto un insediamento di questo tipo" a "non lo voglio più, io non lo voglio più". Allora se a "non lo voglio più" puntualizzo questo articolo all'interno del piano degli interventi, vado ad evitare una cosa che è scongiurata praticamente da tutti, dalle oltre mille persone che hanno firmato, da una filosofia che abbiamo diversa per questo Comune qua. Ma fino ad ottobre, all'ultima riunione a Polesine Camerini, la filosofia di questa Amministrazione era ben diversa. Grazie.

FECCHIO ACHILLE – Presidente del Consiglio: Ha chiesto la parola il Consigliere Raffaele Crepaldi. Prego Consigliere.

CREPALDI RAFFAELE – Consigliere Minoranza: Solo per dire che, visto che mi sembra di capire che c'è qualche perplessità su quello che potrà succedere anche in termini di responsabilità di Consiglieri Comunali, se il Sindaco potesse - chiedo se può - impegnarsi verbalmente, non in maniera scritta, che qualora succeda la necessità di resistere in giudizio contro il proponente, che l'Amministrazione Comunale difenda sia i Consiglieri Comunali di maggioranza, che gli Assessori, che i Consiglieri Comunali di minoranza nelle spese e nelle richieste, se verranno, del proponente, in merito all'adozione di un provvedimento che potrebbe cagionare dei danni per lui. E' una richiesta vera e propria.

FECCHIO ACHILLE – Presidente del Consiglio: Signor Sindaco, prego.

BELLAN CLAUDIO – Sindaco: Su questo ultimo intervento del Consigliere Crepaldi, sicuramente l'Amministrazione Comunale difenderà ovviamente, qualora ci sia questo tipo di opportunità, però, ripeto, noi dovremmo ritornare ancora in Consiglio Comunale, e ci torneremo dopo che sarà completato l'iter della pubblicazione, eccetera, quindi in quel periodo lì il proponente, o altri che ritengono che questa precisazione non sia giusta, ovviamente hanno modo e la possibilità di poterlo fare in maniera concreta, con atti significativi, e quindi avremmo un secondo momento nel quale valutare la questione.

Io credo che sia più quello là il momento tipico della questione, perché se effettivamente siamo messi in un certo modo sarà oggetto di valutazione. In ogni caso in questa Amministrazione abbiamo avuto diversi ricorsi su vari temi, importanti, e vedo che finora sostanzialmente abbiamo, per fortuna, sempre agito a salvaguardia dell'Amministrazione Pubblica, intervenendo, facendoci carico dei ricorsi che ci sono stati fatti, e finora li abbiamo vinti tutti.

INTERVENTO: (Fuori microfono)

BELLAN CLAUDIO – Sindaco: L'abbiamo vinto per tre quarti. Pensate come volete, però per tre quarti l'abbiamo vinto. Quindi credo che sia d'obbligo poi l'Amministrazione che si faccia carico ovviamente della difesa dei propri provvedimenti, quindi sarà sicuramente, chiunque sarà ad amministrare, a farsi carico di questi provvedimenti. Volevo tornare sul ragionamento, ma velocemente, perché è anche tardi. L'ho detto anche nell'altro Consiglio Comunale: quando arriva sul nostro territorio un imprenditore, o chiunque sia, che viene a proporsi per fare delle operazioni, ovviamente ci si ragiona. Questa cosa che ho detto a Polesine Camerini, quella sera che sono venuto

là, io ho detto che ovviamente non c'è nessuna preclusione di nessun tipo nei confronti di una situazione, e l'Amministrazione Comunale non è compromessa, o non è stata compromessa da impegni ai quali non poteva mettersi in discussione, o che poteva mettersi in difficoltà; stava ragionando in maniera trasparente, in maniera coerente con quelle che sono le normative che regolano l'Amministrazione, e su quello siamo andati a apporre tutte le nostre eccezioni, tutte le nostre osservazioni. E ho detto in quell'occasione che qualora la popolazione ritenesse questo investimento un investimento non idoneo o non accettato da parte della popolazione, ovviamente il Sindaco e l'Amministrazione sarebbero stati con la popolazione. Io credo che questa sera, al di là del documento, che certamente noi avevamo approvato anche nel precedente Consiglio Comunale, seppure in discussione, ma certamente noi qua andiamo a certificare con un atto pubblico effettivamente qual è la posizione di questa Amministrazione, io spero in maniera unanime. L'ho detto anche la volta precedente che il voto unanime ha un senso sicuramente significativo, al di là del voto, quindi si chiede anche la compartecipazione e la responsabilità di tutti. Questo però ovviamente va incontro a quello che è un volere, è una richiesta da parte di un numero importante di persone, le quali giustamente si sono attivate, e giustamente hanno posto la questione in maniera significativa. Nello studio approfondito siamo andati a vederci, l'avevamo visto già prima e per noi credevamo fosse sufficiente nella stesura eventualmente del nostro parere, però con questa aggiunta sicuramente chiariamo in maniera netta e diamo al responsabile dell'Ufficio Urbanistica di essere chiari nella sua scelta di dare o meno il certificato urbanistico. Io credo che a questo punto, se questa sera, e mi auguro che questa sera ci sia la volontà del Consiglio Comunale, al di là di quelli che possono essere i rischi o non rischi per i Consiglieri, siamo qua ad assumerci anche delle responsabilità, io credo che sia giusto che valutiamo sicuramente fino in fondo, però credo che sia giusto, essendo noi amministratori, assumerci questa responsabilità. Dal punto di vista poi dell'Amministrazione, ovviamente difenderà in maniera totale questo provvedimento in tutti i giudizi che possono essere, qualora arriveranno questi giudizi. Il mio invito è ad un voto unanime. Questa era la mia questione.

FECCHIO ACHILLE – Presidente del Consiglio: Grazie signor Sindaco. Prego Capogruppo Bovolenta Giacomo. Giacomo Bovolenta ha chiesto la parola, Capogruppo.

BOVOLENTA GIACOMO - Capogruppo Minoranza: Grazie. Per la dichiarazione.

FECCHIO ACHILLE – Presidente del Consiglio: Sì, sì.

BOVOLENTA GIACOMO - Capogruppo Minoranza: Ripeto un po' quello che ho detto prima, aggiungendo alcune cose.

INTERVENTO: (Fuori microfono)

FECCHIO ACHILLE – Presidente del Consiglio: Consiglieri, per cortesia! Prego Capogruppo Bovolenta.

BOVOLENTA GIACOMO - Capogruppo Minoranza: Aggiungendo alcune cose, prima di dichiarare il mio voto. Ho già presso in più occasioni la mia idea di Capogruppo in Consiglio Comunale, di Consigliere Comunale, che è ovviamente un'idea contraria a questi tipi di allevamenti intensivi, così come concepiti, così come prospettati, e qua siamo tutti d'accordo. Perché? Perché c'è l'agricoltura che deve essere di un certo tipo, deve esserci la salvaguardia dell'ambiente, il turismo. Per tutte le ragioni che tutti conosciamo e abbiamo già elencato tante altre volte. Quindi sicuramente la mia posizione è una posizione di contrarietà verso un allevamento intensivo. Questa sera si è usata spesso la parola "pezza", "mettiamo una pezza con questa delibera che andiamo a votare", "mettiamo una pezza". Il Consiglio Comunale questa sera viene chiamato qua a votare, il Sindaco chiede l'unanimità, un voto unanime su questa cosiddetta "pezza" a tutto il Consiglio

Comunale; un Consiglio Comunale al quale viene richiesto un voto unanime, ma che è stato completamente escluso fin dall'inizio. Se tutto il Consiglio Comunale, come ho chiesto più volte anche precedentemente, fosse stato coinvolto fin dall'inizio, cioè fin dal febbraio del 2017, allora la richiesta di voto unanime sarebbe molto più fondata. Invece il Consiglio Comunale questa sera, per l'ennesima volta, con riferimento alla vicenda di questi allevamenti intensivi, si trova di fronte ad un fatto compiuto che deve votare all'unanimità. Mi sembra politicamente.... ma il mio è un ragionamento politico, non è nel merito della questione allevamenti intensivi sì - allevamenti intensivi no, perché la mia contrarietà all'allevamento intensivo è cosa nota. Mi rivolgo alla maggioranza: è stato detto più volte, ci sono stati degli incontri pubblici, non pubblici, da febbraio, ci sono state le proposte del proponente, nessuno sapeva niente, sembrava dovesse farsi questo allevamento intensivo. Poi si sveglia il tumulto popolare in 1.500 firme, l'Amministrazione fa l'inversione a U, perché vede che la popolazione giustamente non lo vuole, quindi giustamente l'Amministrazione Comunale dice "se la gente non li vuole, noi stiamo con i nostri cittadini, e faremo di tutto per far prevalere quello che è l'interesse generale rispetto all'interesse particolare". E lo si fa in che modo? Lo si fa presentando nel precedente Consiglio Comunale un documento mai consegnato all'opposizione, un documento tecnico molto complesso, quindi anche lì c'è stato chiesto di votare un documento letto un minuto prima, su una questione molto complessa. In quell'occasione il sottoscritto aveva chiesto "sospendiamo, cerchiamo di far squadra". Quello che voglio dire al Sindaco è: adesso si chiede al Consiglio Comunale responsabilità, di votare una pezza ad un iter, ad un percorso che è stato condotto esclusivamente con alti e bassi, con andate e ritorni, da una parte. Peralto si chiede un voto unanime di una delibera, cosiddetta "pezza", che non è neanche esente da rischi, per tutte le ragioni che si sono spiegate prima, e anche per le preoccupazioni che, giustamente, ha espresso il Consiglio Comunale. Io, francamente, pur rappresentando fermamente la mia contrarietà ad un allevamento intensivo nel nostro Comune, oggi non me la sento di mettere una cosiddetta "pezza" ad un operato di questa Amministrazione, che per un anno - perché è un anno - ha mal gestito una vicenda. Certo, non voterò contrario, ma non posso fare altro che astenermi, perché altrimenti io, votando una pezza di questo genere, politicamente cosa faccio? Vado ad avallare un percorso politico ed amministrativo, che ritengo sbagliato, dell'Amministrazione, su una vicenda così importante e delicata. Quindi mi asterrò.

FECCHIO ACHILLE – Presidente del Consiglio: Grazie Capogruppo Giacomo Bovolenta. A questo punto metto in votazione il punto n. 11 "Variante n. 4 al Piano degli Interventi - Modifica articolo 71 delle norme tecniche operative. Adozione ai sensi articolo 18 L.R. 11/04 s.m.i.". Chi è a favore? 13 favorevoli. Contrari? Nessuno. Astenuti? 2 astenuti. Votiamo per l'immediata eseguibilità del punto. Chi è a favore? 13 favorevoli. Chi è contrario? Nessun contrario. Chi si astiene? 2 astenuti.

Grazie signori Consiglieri.

UDITA la relazione dell'Assessore all'Urbanistica Mancin Mirco e gli interventi dei consiglieri che hanno partecipato alla discussione che, allegati alla presente, ne formano parte integrante e sostanziale;

PREMESSO CHE:

- La Giunta Regionale, a seguito del consenso unanime della conferenza dei servizi, con propria deliberazione n. 1163 del 25.6.2012 ha ratificato il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Porto Tolle, pubblicazione sul BUR n. 56 del 17.7.2012;
- Con deliberazione n. 71 del 29.10.2012 il Consiglio Comunale ha preso atto della illustrazione del documento programmatico che il Sindaco ha redatto al fine di definire le strategie di pianificazione del territorio comunale;
- Al fine della redazione della Variante n. 4 al Piano degli Interventi per modifica dell'art. 71 delle NTO è stato incaricato l'Arch. Daniele Lazzarin, giusta deliberazione di Giunta Comunale n. 227 del 22.12.2017;

ACCERTATO che il documento programmatico del Sindaco succitato indica quali siano le strategie di pianificazione per la redazione della variante al Piano degli Interventi, tra gli altri, la difesa del suolo e dell'ambiente, l'individuazione degli ambiti di intervento dove procedere con piani attuativi e le scelte strategiche con gli eventuali Piani di Settore esistenti al fine di consentire una programmazione coerente con le scelte strategiche del Piano di Assetto del Territorio, indicando quale scelta strategica per l'Amministrazione l'approfondimento delle tematiche legate alle parti del territorio destinate alle attività economiche principali insistenti sul territorio, tra cui l'agricoltura;

DATO ATTO che in attuazione delle finalità di concertazione e partecipazione, in ottemperanza all'art. 18 – c. 2 della L.R. n. 11/04 s.m.i., ha promosso un incontro di concertazione in data 2 febbraio 2018, per la presentazione della quarta variante al Piano Interventi (P.I.), dandone ampia pubblicità tramite inviti diretti, con l'obiettivo di concorrere alla definizione delle scelte strategiche individuate dagli strumenti di pianificazione;

VALUTATI gli elaborati della variante n. 4 al Piano degli Interventi, presentati dall'Arch. Daniele Lazzarin composto dai seguenti elaborati:

- Relazione Programmatica;
- Norme Tecniche Operative;
- Vinca – Allegato E DGR n. 1400 del 29.8.2017 con Relazione Tecnica
- Verifica di Assoggettabilità;

VISTA la dichiarazione dell'Arch. Daniele Lazzarin in merito alla non necessità di elaborare la Valutazione di Incidenza Ambientale relativa alla variante di che trattasi, ai sensi dell'allegato A alla DGR 1400/2017 paragrafo 2.2 e qui allegata;

VALUTATO che il contenuto della variante in esame è corrispondente agli obiettivi del documento programmatico e dei successivi indirizzi dell'Amministrazione Comunale;

VISTO gli Atti di Indirizzo, ai sensi dell'art. 50 della succitata L.R. n. 11/04 s.m.i., approvati con Deliberazione della Giunta Regionale Veneto n.ro 3178 in data 08 ottobre 2004 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO le Deliberazioni n. 3637 del 13 dicembre 2002 e n. 2948 del 06 ottobre 2009, con le quali la Giunta Regionale del Veneto ha fornito gli indirizzi operativi e le linee guida per la verifica della compatibilità idraulica (V.C.I.) delle previsioni urbanistiche con la realtà idrografica e le caratteristiche idrologiche ed ambientali del territorio, rilevando che con tali provvedimenti è stato previsto che l'approvazione di un nuovo strumento urbanistico, ovvero di varianti a quello vigente, sia subordinata al parere della competente autorità idraulica su un apposito studio di compatibilità idraulica;

CONSIDERATO che in merito alla Valutazione di Compatibilità Idraulica (V.C.I.), sarà prodotta – al Genio Civile di Rovigo ed al Consorzio di Bonifica Delta del Po, una Relazione di Compatibilità Idraulica o apposita Asseverazione, e che pertanto l'approvazione della Variante al Piano degli Interventi in oggetto, avverrà solo dopo il parere favorevole o la presa d'atto dei predetti Enti;

RITENUTO pertanto di procedere con la formazione dello strumento urbanistico di che trattasi mediante l'adozione ai sensi dell'art. 18 della L.R. 11/04 s.m.i.;

VISTO il vigente Piano di Assetto del Territorio;

VISTA la L.R. 11/04 s.m.i. ed in particolare gli artt. 17 e 18;

VISTI gli atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50 della L.R. 11/04 s.m.i.;

VERIFICATO che gli elaborati allegati al presente provvedimento unitamente alla proposta di deliberazione sono stati pubblicati ai sensi dell'art. 39 del D.lgs 33/2013;

DATO ATTO che l'art. 78, commi 2 e 4, del D.Lgs. n. 267/2000 dispone che :

“Gli amministratori di cui all'art. 78, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado.

Nel caso di piani urbanistici, ove la correlazione immediata e diretta di cui al comma 2 sia stata accertata con sentenza passata in giudicato, le parti di strumento urbanistico che costituivano oggetto della correlazione sono annullate e sostituite mediante nuova variante urbanistica parziale. Nelle more dell'accertamento di tale stato di correlazione immediata e diretta tra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini è sospesa la validità delle relative disposizioni del piano urbanistico;”

ACQUISITO il parere di regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

CON VOTI favorevoli n° 13, contrari nessuno e astenuti n°2 (Bovolenta e De Stefani), espressi per alzata di mano dai n° 15 consiglieri presenti:

DELIBERA

1. Di dare atto che le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. Di adottare, ai sensi e per gli effetti di quanto indicato dall'art. 18 delle L.R. 11/04 s.m.i., la variante n. 4 al Piano degli Interventi a firma dell'Arch. Daniele Lazzarin composto dagli elaborati di seguito elencati, e qui allegati per farne parte integrante e sostanziale al presente provvedimento:
 - Relazione Programmatica;
 - Norme Tecniche Operative;
 - Vinca – Allegato E DGR n. 1400 del 29.8.2017 con Relazione Tecnica

- Verifica di Assoggettabilità;
3. Di dare atto che alla data di adozione della presente variante al Piano degli interventi si applicano le misure di salvaguardia, secondo le modalità della legge 3 novembre 1952, n. 1902 "Misure di salvaguardia in pendenza dell'approvazione dei piani regolatori" e successive modificazioni;
 4. Di stabilire che, entro otto giorni dall'adozione della presente deliberazione da parte del Consiglio Comunale, gli elaborati siano depositati a disposizione del pubblico per 30 giorni consecutivi, decorsi i quali chiunque potrà formulare osservazioni entro i successivi 30 giorni presso la segreteria comunale, dando immediata notizia al pubblico dell'eseguito deposito mediante avviso pubblicato all'albo pretorio del Comune, pubblicazione su due quotidiani a tiratura locale e l'affissione di manifesti in luoghi pubblici;
 5. Di precisare che, in conformità a quanto previsto dall'art. 18, c. 4 della L.R. 11/04 s.m.i., nei sessanta giorni consecutivi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni, il Consiglio Comunale approverà la variante, esprimendosi contestualmente sulle eventuali osservazioni pervenute;
 6. Di demandare al Responsabile dell'Area Urbanistica – Edilizia Privata ogni atto consequenziale per dare piena ed esatta attuazione alla presente deliberazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE
CON VOTI FAVOREVOLI N° 13, CONTRARI NESSUNO E ASTENUTI N° 2 (Bovolenta e De Stefani)

DELIBERA ALTRESI'

DI DICHIARARE il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, ultimo comma, del T.U. n. 267/2000.

Allegati:

- Relazione Programmatica;
- Norme Tecniche Operative;
- Vinca – Allegato E DGR n. 1400 del 29.8.2017 con Relazione Tecnica
- Verifica di Assoggettabilità;

Dato per letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

(FECCHIO ACHILLE)

IL SEGRETARIO GENERALE

(Dottor Rossetti Gianluigi)

PARERE DI REGOLARITA' DEL RESPONSABILE

Ai sensi dell'art. 49 comma 1 e 147 bis comma 1 del D.lgs 267/2000

Regolarita' tecnica

IL RESPONSABILE DEL
SERVIZIO INTERESSATO
a norma del T.U.E.L. 267/00

Sulla proposta di deliberazione su citata si esprime, ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, D. Lgs. 267/2000 parere Favorevole di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa”;*

*per la motivazione indicata con nota:

Data 05-02-18

Il Responsabile del
servizio
F.toLazzarin Daniele

Atto prodotto da sistema informativo automatizzato

I pareri ivi riportati sono stati firmati digitalmente dal responsabile sulla proposta redatta

Regolarita' contabile

IL RESPONSABILE DEL
SERVIZIO INTERESSATO
a norma del T.U.E.L. 267/00

Sulla proposta di deliberazione su citata si esprime, ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, D. Lgs. 267/2000 parere Relazione di regolarità contabile;*

*per la motivazione indicata con nota:

NON DOVUTO: in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

Data 05-02-18

Il Responsabile del
servizio
F.to Battiston Alberto

Atto prodotto da sistema informativo automatizzato

I pareri ivi riportati sono stati firmati digitalmente dal responsabile sulla proposta redatta